

Chi legge da ragionevole tempo la LdL conosce la mia passione per la Bandabardò. Riesco ad infilarla più o meno in tutti i miei "articoli". E' normale dato che la loro musica mi accompagna quasi sempre in viaggio!

Quando mi è stato dato l'incarico di redattrice, una delle prime cose che ho pensato è stata "Devo beccare Erriquez! Mi piacerebbe pubblicare qualcosa scritto da lui".

Erriquez è il cantante della Banda. Io l'ho incontrato parecchie volte. Prima o dopo i loro concerti sono sempre riuscita a scambiare quattro parole con lui ed al concerto al Babilonia di Biella ho rimediato anche un avvolgente abbraccio!

I disegni delle copertine di tre cd, di un libro e di un dvd e una citazione in "Sempre allegri" ("...voglio un Duecavalli armato di energia...") raccontano della sua passione per la 2cv. Ed è proprio grazie alla Duecavalli che io li ho conosciuti, infatti erano state le copertine a tema duecavallistico dei primi due cd ad incuriosirmi e a farmi lanciare entusiasta nell'acquisto! E' stato subito amore, subito festa, subito concerti (anche quelli in "formazione ridotta" denominata Trio Fernandez).

A dicembre ho preso coraggio e ho contattato Erriquez. Non volevo essere invadente, ma tenevo davvero tanto ad avere un suo scritto sulla LdL e così ho deciso di tentare, in fondo, nella peggiore delle ipotesi, avrebbe potuto cestinare tutto...

Nella mail a lui indirizzata mi presentavo e gli ricordavo che ero la ragazza di Milano con la 2cv. Dato che in passato gli avevo regalato alcuni dei miei pastrocchi in cernit e pannolenci a forma di 2cv e che di 2cv avevamo parlato più di una volta speravo che si ricordasse di me e che in nome della bicilindrica avrebbe preso in considerazione la mia richiesta.

I giorni passavano ed io, totalmente distratta da un periodo di grazia che mi ha portata a spasso sulle nuvole, non ho più pensato alla questione. Finché, una sera di gennaio, accendo il Mac e... postaaa! E che posta signori! Immaginate la mia espressione nel leggere "Ciao redattrice del mio corazòn"... Erriquez non solo si ricordava di me, ma aggiungeva (cito) "...Giuro sul cofano rosso della cara estinta Charlie, che con dovuta lentezza qualcosa partorirò!...". La mia passeggiata tra le nuvole era destinata a durare ancora un po'!

Dopo il ringraziamento emozionato non restava che attendere, il mio stato d'animo era il medesimo di quello Snoopy sdraiato nella cassetta delle lettere in trepidante attesa di notizie dal suo editore o quello di Charlie Brown che aspetta una valentina...

E poi... Poi il racconto è arrivato! Sapevo che Erriquez non mi avrebbe delusa (...dimmi cosa canti e ti dirò chi sei...).

Io l'ho letto tutto d'un fiato e per farlo ho bruciato la cena.

Voi mettetevi comodi quindi, la lettura non permette soste!!

Limmagina l'emozione, la gola strozzata e le braccia spalancate, bandiere e coriandoli, odori di birra, di benzina e salsiccia...

Immagina il chiasso assordante della folla con tutti i suoi colori e le sue speranze...

Cerca di capire la forza di mille e mille sguardi tutti rivolti sullo stesso obiettivo: la linea di partenza, bella pulita e libera, pronta a ricevere i morsi dei Quattro Bolidi, le loro frustate di pneumatico, le loro accelerazioni isteriche... I Quattro Bolidi, le quattro meraviglie di tecnologia e gioia di vivere, che finalmente arrivano alla resa finale, alla grande e definitiva gara per sancire il titolo di La Macchina!! La macchina, l'automobile più meritevole di essere ricordata preceduta dall'articolo singolare!

Legioni intere di auto di ogni razza e religione, dalle esose super accessoriate ai catorci invendibili, si erano lanciate giù per discese mozzafiato, avevano affrontato code metropolitane, partenze estive e ricerche di parcheggio. Tutte le quattroruote dell'ingegno umano ad assaporare la gioia della competizione e, via via l'onta della sconfitta. Sconfitte talora sorprendenti, come quella dei favoritissimi ferrariani; sconfitte preannunciate come quelle delle macchine inglesi, non partecipanti per britannico senso di superiorità; sconfitte anche dolorose come l'eliminazione dell'eccellente Trabant, la prima delle escluse.

Ma ora ci siamo, finalmente quattro auto ai blocchi di partenza pronte all'ultima sfida. Una voce gracchia la presentazione delle finaliste scatenando animi e canti di incitamento, mentre flash impazziti rimbalzano sui cofani tirati a lucido. Con il numero 1, color rosa Palermo, una Fiat 500 detta "Cinquino". Con il numero 2, rossa a cioccie nere, una Citroën 2cv detta "Charleston". Al numero 3, altra francesina, completamente rossa bordeaux, una Renault 4, per gli amici "Renò". E al numero 4, color crema con striscia a scacchi sul cofano, la tedescona Volkswagen detta "Maggiolino". Ci siamo... rombano, stridono, vibrano in attesa del "via"... le francesi ci danno di autoradio, l'italiana di clacson, la tedesca di benzina.....VIA!

Partenza aggressiva con alla prima curva la Renault inseguita da una ballonzolante Charleston con alle costole la minacciosa tedescona. Più indietro il Cinquino che paga a caro prezzo la pesantezza del proprio equipaggio composto da quattro elefanti accuratamente separati a coppie.

Dopo la prima curva, rimangono solo rumori di macchine che si allontanano e la folla prima urlante si stringe in un silenzio monastico per seguire la voce dello speaker, raccontatore unico e ufficiale della tenzone. Rapidamente arrivano i primi aggiornamenti:

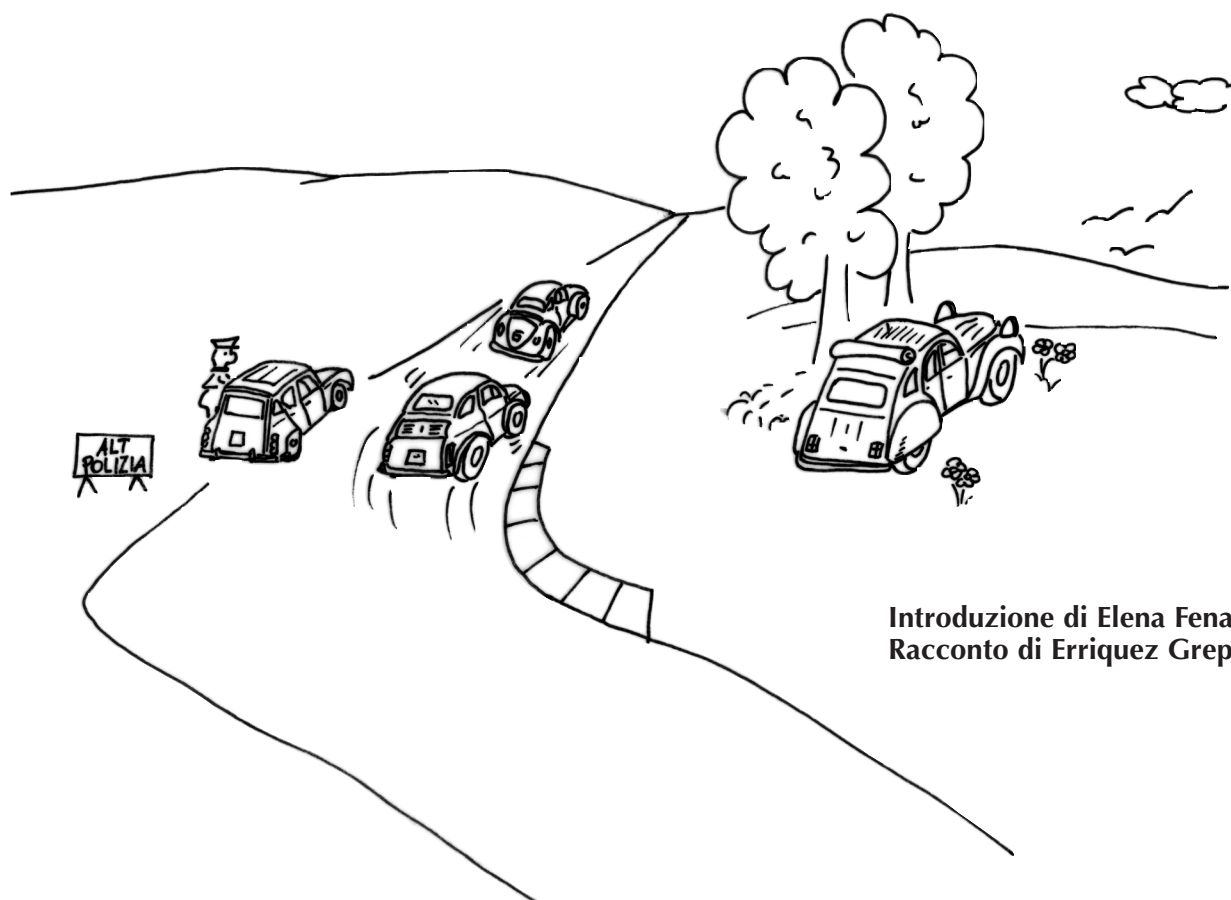
- la Renò viene fermata dopo pochissimo da un posto di blocco per controllo documenti... Charleston al coman-

- do con tedesca nel retrovisore.
- Alla prima buchetta, prima noia meccanica: salta il "tieni-finestrino-aperto" della Duecavalli. Ciò provoca la caduta di mezzo finestrino sul gomito del pilota con conseguente mocolo!
 - Riparte la renò ma si ferma il cinquino subito asserragliato dai propri meccanici
 - Arriva notizia riguardante la sosta del cinquino: trattasi di cambio di equipaggio e non noia meccanica. Salgono a bordo i terribili fratelli Elkan.
 - Renò nuovamente ferma ad un posto di blocco per arrestare pericolosi fumatori di spinelli.
 - Cambio al vertice clamoroso: la Charleston baciata dal sole decide di infilarsi in uno sterrato, raggiungere il sotto di un melo e ascoltarsi tutto De André volume 3. I tedeschi, riconoscibili dal casco bianco, ringraziano e passano.
 - Sosta della tedesca ormai priva di benzina, quando siamo ormai giunti al decimo chilometro.
 - Riparte la Renò proprio nel momento in cui sopraggiungono i fratellini Elkan. Lo schianto sembra inevitabile ma con abile mossa e corna mostrate dal tettuccio, il Cinquino passa in terza posizione.
 - A metà gara dopo la terza sosta per rifornimento, la tedesca lascia il primo posto alla rediviva e bucolica Duecavalli. All'attacco si segnala il Cinquino rosa mentre nuovo stop della Renò ad un posto di blocco dell'anti-terrorismo.
 - Arriva la squalifica ufficiale ai danni del Cinquino, per gestacci osceni e comportamento licenzioso di uno dei due fratellini.
 - Renò fermata dall'antimafia
 - Nuova scampagnata della Duecavalli, questa volta sotto un

- pino con manuchao tre volte consecutive.
- Renò fermata tanto per fermare qualcuno.
- Riparte la Duecavalli con freni lisciati dal fango e in discesa piomba alle spalle della tedesca.
- Renò fermata dal controllore dell'autobus.

Questa è l'ultima notizia che fu sparata via etere. Ormai in lontananza erano ben visibili i due contendenti, una tedesca austera costantemente alla stessa velocità di crociera, l'altra francese fricchettata e sorridente con la sua andatura caracollante. Due superstiti della grande sfida lanciate a tutta verso la bandiera a scacchi... appaite in una orgogliosa volata ma ecco il colpo di scena! A bordo strada Pippo e Topolino fermano la Duecavalli farneticando strane richieste sulla direzione giusta per Topolinia. E' finita! Tratta in inganno e succube della propria gentile educazione la Duecavalli si ferma lasciando via libera alla superba tedesca che in un tripudio di fiori e fotografie passa il traguardo non prima di aver rifatto olio-benza-pulizievetri!

A questo finale concitato seguì un parapiglia inimmaginabile, con i grandi giudici a consulto e sentenza di vittoria sospesa. Fu solo a notte fonda che fu proclamata l'eliminazione del Maggolino per (cito) "illecita sponsorizzazione (da parte della Disney) e illegale uso dello stesso sponsor". Ne seguirono l'arresto di Topolino e Pippo e la proclamazione solenne dell'indiscutibile verdetto: la Duecavalli è La Macchina. Lei, la Charleston, lo seppe la mattina dopo quando fu raggiunta dai propri fans. Aveva trascorso la notte sdraiata sotto un cielo stellato insieme ai Pink Floyd. La stessa mattina io mi svegliai con questa storia in testa.



**Introduzione di Elena Fenari
Racconto di Erriquez Greppi**